1866

N° 358

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 30 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	22
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 dicembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

PARTE UFFICIALE

Il numero 3430 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino a tutto marzo 1867 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse ed imposte di ogni genere, comprese quelle che furono sancite solo per l'anno 1866, farà entrare nelle Casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato al Parlamento, e contenendosi quanto alle spese nella misura ivi stabilita.

Art. 2. Prima del 15 gennaio il Governo del Re presenterà un'appendice al bilancio 1867, al fine di proporre economie nelle varie parti dell'amministrazione e specialmente in quelle di guerra e marina.

Art. 3. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro secondo le norme vigenti.

La somma totale dei buoni in circolazione non potrà eccedere i 250,000,000 di lire.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 29 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Il numero 3431 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine di un anno stabilito dagli articoli 37 e 41 del R. decreto del 30 novembre 1865, n° 2606, per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche indicate negli stessi articoli, è prorogato a tutto il 30 giugno 1867.

È parimente prorogato a tutto il 30 giugno 1867 il termine stabilito dalle leggi anteriori per le rinnovazioni delle iscrizioni prese sotto l'impero delle medesime, qualora i detti termini fossero per iscadere dopo il 30 dicembre 1866 a tutto il 30 giugno 1867; salvi però i diritti acquisiti per termini precedentemente scaduti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare, come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 29 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

BORGATTI.
A. SCIALOJA.

Il numero 3395 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda sporta dalla maggioranza degli elettori della parrocchia di Brugherio per ottenere che col nome di Brugherio venga formato un nuovo comune da comporsi di tutti i varii centri costituenti la parrocchia di tal nome;

Vista la contemporanea domanda fatta dalla maggioranza degli elettori delle frazioni di Malnido e Bettolino freddo per staccarsi dal comune di Moncucco ed aggregarsi a quello di Cologno, alla cui parrocchia già appartengono;

Viste le deliberazioni dei comuni di Monza, Cernusco Asinario, Sesto San Giovanni, Cassina Baraggia, San Damiano, Moncucco e Cologno, nonchè quella del Consiglio provinciale di Milano;

Avuto l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituito nel circondario di Monza un nuovo comune colla denominazione di Brugherio, il quale si comporrà:

A. Della borgata di Brugherio, che ne sarà il capoluogo, delle cascine di Bindellera, Casena, Gelosa, San Paolo e Torrazza, facienti parte attualmente del comune di Monza, da cui saranno perciò smembrate;

B. Della cascina Increa, ora aggregata al comune di Cernusco Asinario;

C. Della cascina Occhiate, appartenente in ora al comune di Sesto San Giovanni;

D. Degli intieri comuni di Cassina Baraggia e San Damiano;

E. E per ultimo del comune di Moncucco, eccettuatene però le due borgate di Malnido e Bettolino-freddo, le quali vengono invece aggregate al comune di Cologno.

Art. 2. Nel più breve termine possibile si procederà alla elezione dei nuovi Consigli comunali di Brugherio e Cologno in base alle liste amministrative debitamente approvate e riformate, per quanto concerne il novello comune, secondo il prescritto dell'art. 17, alinea 2, della legge sovracitata, ed intanto le attuali rappresentanze comunali di Monza, Cassina Baraggia, San Damiano, Moncucco e Cologno continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, senza però vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

Il numero 3399 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Vista la domanda sporta dalla maggioranza dei contribuenti di Montecastelli per ottenere che le rendite patrimoniali e le passività della frazione stessa sieno separate da quelle del rimanente del comune di Castelnuovo di Val di Cecina;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Castelnuovo di Val di Cecina, in data 11 ottobre scorso;

Visto l'art. 16 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A partire dal 1° gennaio 1867 la frazione di Montecastelli (Pisa) è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e le passività separate da quelle del resto del comune di Castelnuovo di Val di Cecina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 6 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero 3401 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 3 febbraio 1860 del governatore delle Regie provincie dell'Emilia, con cui fu autorizzata la spesa di lire 3,325,305 25 per l'eseguimento di lavori di sistemazione del porto Corsini di Ravenna descritti nel progetto redattone il 23 gennaio detto anno;

Viste le istanze al Governo pervenute onde fosse dato mano all'ingrandimento della vecchia Darsena ed altre opere correlative non contemplate nel progetto del 23 gennaio 1860;

Viste le deliberazioni degli Enti morali più direttamente interessati, cioè del Consiglio provinciale di Ravenna e dei Consigli comunali di Ravenna, Russi ed Alfonsine in data 12 marzo, 6 marzo, 6 maggio ed 8 maggio di quest'anno;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata, coi fondi ed entro i limiti di spesa designati nel progetto cui si riferisce il decreto del governatore dell'Emilia 3 febbraio 1860, la esecuzione delle opere di ampliamento della Darsena, ricostruzione dello squero, ingrandimento della piazza dei depositi, ed allargamento di un tratto del porto Corsini a Ravenna.

Art. 2. Esauriti i fondi predetti, ogni altra spesa che rimanesse a farsi per qualsivoglia opera a sistemazione e miglioramento del porto suddetto, oltre al dover essere regolarmente autorizzata, andrà per la sua competenza passiva soggetta alle disposizioni stabilite pei lavori marittimi dalla legge 20 marzo 1865, numero 2248, all. F.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

JACINI.

Il numero 3403 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 dello Statuto del Regno;

Visti i Nostri decreti delli 26 di settembre 1860, n° 4314, 10 gennaio 1861, n° 4608, e 4 di giugno 1864, n° 1802;

Sulla proposta del guardasigilli Nostro ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il territorio dell'isola di Sardegna viene, per l'amministrazione e devoluzione dei frutti dei beneficii vacanti, aggregato alla circoscrizione amministrativa dell'economato generale dei beneficii vacanti di Torino.

Gli attuali economi diocesani incaricati dell'amministrazione degli spogli, delle mitre e beneficii vacanti nell'isola prendono il titolo di subeconomi ed amministratori degli spogli, delle mitre e beneficii vacanti; e quind'innanzi dipenderanno dall'economato generale anzidetto per tutto quanto concerne lo esaurimento dei loro incumbenti di ordinar'a amministrazione nei limiti loro assegnati secondo le norme e pratiche vigenti o secondo apposite e speciali istruzioni.

Art. 2. La Commissione per gli spogli e sedi vacanti, stata instituita in Cagliari col Nostro decreto del 1° marzo 1851, cessa dalle sue funzioni ed è disciolta.

I subeconomi dei beneficii vacanti e l'amministratore del priorato di Bonarcado renderanno quind'innanzi i conti all'economato generale predetto.

Art. 3. Sono mantenute in vigore nell'isola, infino a che non sia altrimenti provveduto, i regolamenti, le istruzioni, norme e pratiche le quali vi sono attualmente in osservanza per l'amministrazione dei beneficii vacanti, per la devoluzione degli spogli, per la determinazione della misura dell'emolumento onde sono retribuiti gli amministratori degli spogli, delle mitre e beneficii vacanti, nonchè circa alla maniera di rendere i conti d'amministrazione.

I subeconomi amministratori verranno nominati sovra proposta dell'economo generale di Torino dal ministro di grazia e giustizia e dei culti fra i sacerdoti ed i laici più noti per probità, dottrina e perizia di affari.

Art. 4. La pianta dell'economato generale dei beneficii vacanti di Torino, stata approvata col Nostro decreto del 21 dicembre 1864, è aumentata di un posto di segretario di 2ª classe collo stipendio di lire 3,000.

Art. 5. Il prefato guardasigilli Nostro ministro di grazia e giustizia e dei culti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale deve avere effetto col primo giorno del prossimo venturo anno 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 20 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

BORGATTI.

Il numero 3404 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 27 ottobre 1860, colla quale venne approvata la convenzione per la costruzione della ferrovia ligure, e per effetto della quale il Governo può provvedere al pagamento dei lavori di costruzione mediante emissione di rendita cinque per cento sul Debito pubblico dello Stato;

Veduto il decreto Reale del dì 11 ottobre 1866, che approva la convenzione con la Società delle ferrovie romane, nella quale si riserva al Governo la facoltà di emettere rendita per effettuare il pagamento dei lavori della ferrovia ligure, ed a patto che la Società delle ferrovie romane dovrà rivalere lo Stato del montare del servizio della rendita, e del suo ammortamento, nei modi indicati nella convenzione medesima;

Considerando che occorre procurarsi il capitale di quattordici milioni di lire corrispondente all'assegno stanziato nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici con decreto Reale dell'11 ottobre ultimo, per pagare lavori fatti, e da farsi per l'anzidetta ferrovia ligure;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sarà inscritta sul Gran libro del Debito pubblico del Regno d'Italia una rendita consolidata 5 per % di lire un milione e trecento mila con decorrenza dal 1° luglio 1866 pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure.

Art. 2. Pel servizio della rendita suddetta è fatta sulla tesoreria centrale del Regno l'annua assegnazione di un milione e trecento mila lire a partire dal 1° luglio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 7 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M., sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, con decreti in data 16 e 23 dicembre 1866, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

A commendatore:

Berruti cav. Secondo, membro della R. Accademia delle scienze a Torino, professore emerito di fisiologia.

Ad ufficiali:

Persiani cav. Agostino, già segretario capo della R. Università di Genova;

Bolognini cav. Camillo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero dell'istruzione pubblica;

Lace cav. Agostino, Regio provveditore agli studi.

A cavalieri:

Rigutini dottor Giuseppe, professore di letteratura greca e latina nel R. liceo Dante;

Gherardi conte Pompeo, professore e segretario dell'Istituto di Belle Arti in Urbino;

Masnata Giovanni, professore di medicina operatoria nella R. Università di Cagliari;

Rho professore dottor Gioachino, R. ispettore delle scuole primarie della provincia di Como;

Abozzi professore Luigi, già segretario della R. Università di Cagliari;

Chiarini Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero dell'istruzione pubblica;

Prato Filippo, già direttore del collegio Gallarini di Novara;

Alliaudi Camillo, da Pinerolo.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Manuale delle macchine per isgranellare il cotone *del cav.* AGOSTINO CAVALLERO, *professore di macchine a vapore e ferrovie nella R. scuola d'applicazione degl'ingegneri in Torino e di meccanica applicata nella scuola tecnica municipale.* (Torino e Firenze, tip. Paravia e C.)

L'anno 1864 si tenne in Torino la prima Esposizione dei cotoni italiani. L'ingegnere Cavallero, che fu tra i giurati per la sezione delle macchine, convintosi e per gli studi della Reale Commissione per la coltivazione del cotone in Italia, e per le preziosissime pubblicazioni diffuse tra noi per cura specialmente di quelli, che le nostre isole, ed in particolare le provincie napoletane hanno terre eminentemente cotonifere, che le qualità di cotone da lunga pezza ivi acclimatate sono buone quanto le migliori di America, che ottimi del pari ne sono i metodi di coltivazione, e che nè per le qualità, nè pel prezzo si avrebbe a temere la straniera concorrenza, posti pure i casi più sfavorevoli, potè riconfermare quanto già nel 1862 era stato verificato all'Esposizione internazionale di Londra, che il poco valore commerciale dei cotoni italiani devesi attribuire non già alle loro qualità naturali, come da moltissimi credevasi, ed ancora da taluni forse si crede, ma bensì all'imperfetto metodo, affatto primitivo, con cui soleasi separare la fibra tessile del seme, prima operazione a cui viene assoggettato il cotone per essere convertito in prodotto industriale, e che dicesi *sgranellatura*. Era dunque cosa necessaria e fra le più urgenti l'introdurre in Italia i nuovi mezzi di sgranellatura meccanica, da cui dipende l'avvenire di questa nostra industria; la Commissione stessa lo aveva dichiarato; ed il professore Cavallero con quella sua attività che tanto lo distingue, volle offrirci un nuovo saggio della sua abilità meccanica, e darci ad un tempo un mirabile esempio da imitare, essendo questa la prima volta che in Italia e fuori pubblicasi un trattato speciale sulle macchine per isgranellare il cotone.

A fare innanzi tutto comprendere come dagli industriali si attribuisca a questa prima operazione sul cotone una importanza grandissima, l'autore ci compendia la storia degli immensi progressi della sgranellatura meccanica dei cotoni nelle prime pagine della sua prefazione, colla quale si trasporta d'un tratto nel cuore dell'argomento, facendo notare come il *manganello* o *scannello* ancora tuttodì, pressochè esclusivamente, in uso nelle nostre provincie napoletane e siciliane, sia un primitivo e rozzo meccanismo meno perfetto ancora di quello denominato *charka* dagli Indiani e colà introdotto da tempo immemorabile (due mila anni almeno) in sostituzione della sgranellatura a mano, operazione troppo fastidiosa, lenta e costosa, solo riservata al cotone di qualità superiore.

Al breve cenno sul mulinello indiano succede l'esposizione di una serie di invenzioni e di esperienze sui diversi sistemi di sgranellatura e bene ordinate enumerazioni di moltissimi costruttori in Inghilterra, in America, in Francia, intenti gli uni ad inventare nuove macchine, gli altri a modificarne la forma, le proporzioni delle parti, ad appropriarle alle diverse qualità di cotone, a farle introdurre in Egitto, nelle Indie, nelle principali regioni cotonifere.

Il *Manuale delle macchine per isgranellare il cotone*, chè tale è il titolo dell'opera di cui stiamo discorrendo, fu dall'autore diviso in sette capitoli. Nel primo di essi, dopo avere brevemente esposto lo stato del cotone appena raccolto, e definita l'operazione dello sceverare la bambagia dai semi, parla distesamente delle condizioni cui deve la sgranellatura del cotone soddisfare per essere ben fatta, accennando alla integrità dei semi nettamente spogliati, alle buone qualità della bambagia; dà le necessarie nozioni sulla forma, sulle variazioni di lunghezza, sulla tenacità della fibra del cotone, e, premessi i vantaggi e gli inconvenienti della sgranellatura a mano, comincia il suo lavoro sulla sgranellatura meccanica, riducendo a quattro soli tipi distinti tutti i principali sistemi di macchine state inventate a tal fine: cioè, le sgranellatrici *a cilindri*, quelle *a lamine o coltelli*, quelle *a lamina e pinzette*, e finalmente le sgranellatrici *a seghe*. Sui principii generali di costruzione di siffatte macchine discorre lungamente e con piena cognizione di causa, dedicando un articolo ad ognuno degli accennati sistemi.

Nel secondo capitolo sonosi ad una ad una prese a considerare le odierne e più pregevoli sgranellatrici a cilindri in numero di otto, alle quali precedono il manganello delle provincie italiane, ed il mulinello a bambagia degli Indiani; il lettore vi trova per ordine descritte la sgranellatrice a due cilindri di Dunbop, quella a cilindri ed a pedali di Wilson, i varii perfezionamenti di Platt e Richardson riuniti in una sola sgranellatrice comparsa per la prima volta nel 1862 all'Esposizione internazionale di Londra, la sgranellatrice a quattro cilindri ed a mano, e quella ad alimentazione continua, ambedue di Durand, in ultimo quella ad alimentazione automatica di Chaufourier.

Nel terzo e quarto capitolo sono annoverate le sgranellatrici a lamine verticali, orrizzontali, e quelle a lamina e pinzette nel considerevolissimo numero di quindici, cioè: la sgranellatrice di Dobson e Barlow a motore meccanico, e quella movibile direttamente a braccia appartenente agli stessi costruttori, la sgranellatrice a lamine verticali a semplice effetto, e quella pure a doppio effetto dei fratelli Platt, la sgranellatrice verticale a semplice effetto di Albytison, quella di Wanklyn a cilindro in legno rivestito di cuoio, quella del medesimo con cilindro in ferro, le sgranellatrici a lamine, a doppio effetto e ad alimentazione continua di Dunlop, ad alimentazione automatica di Otway; quelle a lamina mobile superiore di Allen, quelle a semplice e quelle a doppio effetto di Evan Leigh, non che quella a semplice effetto ed a mano dello stesso pei piccoli industriali, ed ultima la famosa sgranellatrice a lamina ed a pinzette di Cowper, la più perfetta che finora si conosca. — Finalmente le cinque sgranellatrici a segha di Whitrey, Dunlop, Allen, Emery e particolarmente quella di Burgess e Key, la migliore di tutte le altre dello stesso sistema, formano oggetto del 5° capitolo.

Tutte le succitate sgranellatrici trovansi in quei quattro capitoli ad una ad una così minu-

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, con decreto in data 23 dicembre:

A cavaliere:

Luciani Michele, consigliere presso la prefettura di Foggia.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza del 29 novembre 1866:

Brussi dott. Gaetano, consigl. delegato presso la prefettura di Massa e Carrara, nominato consigliere delegato presso la prefettura di Grosseto;

Bertinelli avv. Cristoforo, consigliere presso la prefettura di Cremona, nominato consigliere delegato presso la prefettura di Massa e Carrara;

Quaglia avv. Giacinto, consigliere presso la prefettura di Massa e Carrara, nominato consigliere presso la prefettura di Sondrio;

Tomati avv. Giuseppe, consigliere aggiunto presso la prefettura di Massa e Carrara, nominato consigliere aggiunto presso la prefettura di Chieti;

Alquati dott. Alessandro, consigliere aggiunto presso la prefettura di Chieti, nominato consigliere aggiunto presso la prefettura di Cremona;

Simonetta dott. Fernando, consigliere aggiunto presso la prefettura di Sondrio, nominato consigliere aggiunto presso la prefettura di Massa e Carrara.

In udienza degli 8 dicembre 1866:

Goria cav. avv. Giuseppe di Pietro, sottoprefetto in aspettativa, nominato sottoprefetto del circondario di Melfi.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 6 dicembre 1866:

Sannazzaro di Giarole, conte Edoardo, colonnello nel Corpo dei carabinieri Reali, a disposizione del Ministero della guerra, collocato in disponibilità;

De-Nittis Carlo, sottotenente nel reggimento cavalleggieri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 14 dicembre 1866:

Caimi nob. Gerolamo, capitano aggregato al Corpo di stato maggiore, trasferto collo stesso grado nell'arma di cavalleria;

Nomis di Pollone cav. Vittorio, id. id., id. id.;

Cecconi Luigi Valdemaro, id. id., id. id.;

Mussi nob. Francesco, id. id., id. id.;

Minieri Emanuele, luogotenente nel reggimento lancieri Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Casabianca Pietro, sottotenente nel Corpo dei carabinieri Reali, promosso luogotenente nel Corpo stesso;

Costa Francesco, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nel Corpo stesso;

Menozzi Ilario, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto collo stesso grado nel Corpo dei carabinieri Reali;

Carcano nob. Giulio, id., id. id.;

Sommati di Mombello cav. Ernesto, id., id. id.

Con Regio decreto dell'8 del cadente mese l'applicato di 2ª classe negli archivi governativi di Milano, Basilio Carlo venne collocato a riposo in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute, a datare dal 1° gennaio 1867.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella seduta che tenne ieri il Senato, dopo la proclamazione del risultato della votazione per la nomina di alcune Commissioni permanenti, vennero riferiti, discussi ed adottati senza osservazioni, a grande maggioranza di voti, i seguenti due progetti di legge, nei termini presentati dal Ministero:

1° Esercizio provvisorio dei bilanci pel 1° trimestre 1867;

2° Proroga dei termini per le iscrizioni e rinnovazioni delle ipoteche.

Il ministro di grazia e giustizia presentò in iniziativa al Senato il progetto per la conversione in legge del R. decreto 24 ottobre u. s., relativo alla proroga dei termini per la scadenza delle lettere di cambio e di altri titoli commerciali in Palermo.

Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, depose sul banco della presidenza la relazione dei diversi servizi dipendenti dal Ministero dell'interno pel 2° semestre del 1866.

Gli uffizi, riunitisi prima della seduta pubblica, compirono l'esame del progetto di legge sul modo di riscossione delle imposte dirette e nominarono a commissari pel medesimo i senatori Cambray Digny, Beretta, Carlotti, Pasini e Lambruschini.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si rende noto che a partire dal 1° gennaio p. v. tutti gli uffizi di posta delle provincie venete e mantovana saranno autorizzati ad emettere e pagare vaglia internazionali provenienti e a destino di uffizi della Francia, dell'Algeria e della Svizzera, autorizzati al cambio coll'Italia.

Dal giorno stesso gli uffizi postali di Adria, Badia, Bassano, Belluno, Chioggia, Feltre, Legnago, Mantova, Padova, Palmanova, Peschiera, Pordenone, Rovigo, Schio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, non che quelli di Caltagirone, Naro, Nicotera, Scilla, Tirano e Vittoria, saranno autorizzati a cambiare vaglia telegrafici fra loro e cogli altri uffizi, cui già compete siffatta facoltà.

Firenze, addì 24 dicembre 1866.

Il Governo del Re è informato che alcuni speculatori si aggirano in qualche comune del Regno studiandosi di indurre individui dell'uno e dell'altro sesso ad emigrare per la Repubblica Argentina, allettandoli colla prospettiva di grossi guadagni.

Sono troppo dolorosi e recenti gli esempi dei mali che incolgono spesso a coloro che emigrano per l'America in cerca di fortuna o di sognati guadagni, perchè il Governo non si debba preoccupare della sorte dei connazionali che incautamente vanno incontro a grandi dolori e disinganni.

Crede utile pertanto di porre in avvertenza le popolazioni onde non si lascino illudere da promesse o da contratti spesse volte fallaci.

(Si pregano le Direzioni degli altri periodici di voler riprodurre il presente avviso).

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. — La *Wien. Zeit.* pubblica:

A cominciare dal 1° gennaio 1867 il Ministero delle finanze ritiene dovere ridurre dell'1 per cento il tasso dell'interesse delle obbligazioni ipotecarie parziali, e per conseguenza cominciando da quel giorno dover emettere nuove obbligazioni al 5 per cento con iscadenza a sei mesi, ed altre obbligazioni al 4 ½ per cento con iscadenza a quattro mesi.

Queste nuove obbligazioni non porteranno, come le altre, *coupons* per gli interessi; non potranno venir prolungate, ma alla loro scadenza verranno cambiate con altre.

Nel caso in cui allo spirar dei quattro mesi i portatori delle nuove obbligazioni non dimandassero il rimborso del capitale, nè il cambio delle obbligazioni scadute, gli interessi continueranno a decorrere senza interruzione per due altri termini di sei o di quattro mesi, e non cesseranno dal portare interesse che dopo la loro scadenza.

I portatori dovranno constatare sul rovescio delle obbligazioni la ricevuta degli interessi scaduti.

— A quanto riferisce il *Kamerad*, la suprema direzione dell'esercito è occupata incessantemente ad elaborare i progetti particolareggiati per la riorganizzazione dell'esercito, e questi lavori sono in parte terminati e in parte vicini alla loro fine.

La nuova organizzazione dell'esercito e la nuova legge sul completamento dell'esercito sono già abbozzati compiutamente, e sono passati per tutti gli stadii della discussione e del parere meramente militare.

Anche i progetti delle riforme da introdursi ne' singoli rami dell'organismo dell'esercito, nelle cose giudiziarie e penali, d'istruzione e di educazione, delle sussistenze, della controlleria e dei conti, come pure la nuova legge sugli avanzamenti, ecc., avranno percorso fra breve tutti gli stadii e saranno pronti per essere presentati alla sovrana sanzione.

Del resto gl'impedimenti che si oppongono segnatamente ad una trattazione definitiva della nuova legge sul completamento militare sono per la massima parte di natura non militare, e siccome molte delle altre riforme divisate stanno in istrettissima connessione colla legge sul completamento militare, così subentra anche in questa un ritardo, che non è in potere della direzione dell'esercito di evitare.

PRINCIPATI UNITI. — Il ministro degli affari esteri del principe Carlo di Hohenzollern ha firmato cogli agenti d'Austria e di Russia un componimento relativo al miglioramento ed alla sistemazione della navigazione del Pruth, prima che nel suo corso traversi i territori della Russia, dell'Austria e della Rumania.

Quest'atto che porta il nome di *Stipulazioni* entra nella categoria dei componimenti locali, che i Principati hanno sempre potuto conchiudere coi loro vicini, e che l'ultimo accordo fatto colla Porta dà loro diritto di fare senza il concorso sovrano.

La Camera dei deputati a Bucharest ha terminata la verificazione dei poteri.

Le elezioni della capitale sono state tutte convalidate.

Il giorno 26 dicembre cominciò la discussione sul progetto d'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

RUSSIA. — Il governo russo ha fatto ultimamente delle rilevanti riduzioni nelle sue flotte militari del Mar Nero.

Sono state soppresse le stazioni delle coste di Mingrelia, i di cui punti principali erano a Soukhoum-Kaleh, ed a Novaroff.

Verrà chiuso lo stabilimento di Nicolaieff, porto militare nel governo di Kerson.

Il governo imperiale non si riserva più che l'amministrazione dei fari, dei telegrafi e dei lavori idrografici.

Resteranno armati soltanto cinque piccoli vapori destinati al servizio dell'ambasciata russa a Costantinopoli, e quelli dei fari, della crociera di Mingrelia e dell'Asia minore.

La flottiglia del Mar Caspio è stata pure ridotta a tre bastimenti a vapore destinati a incrociare sulle coste per impedire la pirateria.

Infine la stazione di Nicolaiewski sulle rive dell'Amour, e centro e punto di approvigionamento della stazione del Pacifico, delle Indie e della China, sarà pure ragguardevolmente ristretta.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 26 dicembre smentisce la notizia stata data dai giornali della Gallizia che truppe russe minaccino quella frontiera.

Lo stesso giornale aggiunge che anzi le truppe russe stanziate in Polonia sono state messe sul piede di pace, e che l'effettivo verrà ridotto.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 17, all'*Indépendance Belge*:

..... Come pel passato il nostro governo continua a cercare nelle persecuzioni d'ogni specie contro i suoi avversari politici la sua forza.

A Madrid si procedette contro uno stampatore, e furono messi in prigione tutti i suoi impiegati; era il vecchio stampatore dell'*Iberia*.

La *Gazzetta ufficiale* di questi ultimi giorni ha pubblicato un atto d'accusa contro il signor Sebastiano Olozoga, già ministro, accusato del delitto di cospirazione contro la regina.

Il comandante del reggimento delle Asturie è stato incaricato dal governatore generale di quel distretto di notificare al prevenuto l'ordine di comparire nel tempo più breve per rispondere all'imputazione.

Il signor Angelo Fernandez, direttore della *Sovrana Nazione*, è stato pure citato negli stessi termini e per gli stessi motivi; questo giornale era sotto il patronato del signor Olozoga.

Da un momento all'altro si aspettano nuovi decreti i quali non faranno che continuare le misure state prese sino ad oggi.

Si parla della imminente pubblicazione del progetto finanziario del signor Barceliana, ministro delle finanze, progetto che deve salvare la situazione e proteggere gl'interessi, già compromessi, dei capitali stranieri.

CAPO DI BUONA SPERANZA. — Per la strettezza delle finanze, il Parlamento di Capo di Buona Speranza ha respinto il progetto del governo che dimandava il prolungamento della ferrovia dal Capo Town a Wellington sino a Porcester nella provincia dell'Ovest.

L'Assemblea ha pure proposto al governo coloniale varie riduzioni nelle spese pubbliche.

SERBIA. — Si legge nel *Times*:

Il *Golos* di Pietroburgo ha la seguente lettera sullo stato attuale della questione della Serbia:

Gli abitanti della Serbia per lungo tempo si sottomessero ai Turchi, ma ora vogliono lo sgombro definitivo delle loro fortezze. Le fortezze che sono sul loro territorio, e che hanno la guarnigione turca sono Belgrado, Szabas, Siemiedroe, Klade, Malo Zwornick, Elisabeth e Adukal. Delle quali la sola importante è Belgrado, tanto per la vastità quanto per il numero de' soldati che vi stanno di guarnigione; le altre sono disadatte per la difesa. Ma il Governo turco non vuole menomamente aderire alla domanda, al contrario reputa la Serbia il nemico più pericoloso che abbia in Europa.

È noto che alcuni anni or sono i Turchi risposero alla stessa domanda col bombardamento di Belgrado. Ma adesso pare che la Serbia abbia stabilito di pigliar le armi se non può nulla ottenere per via diplomatica. Compresa la guardia nazionale, usa alle armi, la Serbia non ha meno di 160,000 uomini. La sua artiglieria è buonissima e comandata da bravi officiali istruiti a Berlino, a Parigi, a Brusselle e a Pietroburgo.

La infanteria ha gran copia di carabine americane, molto superiori al fucile ad ago prussiano, e che aumentano ogni giorno nelle fabbriche di Kragnyewacz.

AMERICA. — Il *Times* ha da Washington 14 dicembre:

Ora divien chiaro il sistema che il Congresso intende di seguire. Nel solo distretto degli Stati Uniti che è posto dalle leggi sotto la sua autorità, darà ai negri il diritto di votare, e farà lo stesso in tutti gli Stati che erano insorti. L'emendamento della Costituzione che abolisce le distinzioni della franchigia elettorale per la razza e il colore è sempre in cospetto della nazione, ma il Congresso non aspetterà per ciò i suoi responsi.

Il governatore dell'Alabama che gode la piena fiducia dello Stato ha raccomandato che si accetti, ma ciò non basta ai Radicali. Eglino stimano gli Stati insorti come proprietà appartenenti al nemico conquistato.

Mentre si discuteva il *bill* per dare il diritto di suffragio ai negri, il signor Cowan, senatore democratico della Pensilvania, presentò un emendamento per concedere il diritto di suffragio alle donne. Cowan non ha fatto ciò seriamente, ma forse per oppugnare in qualche modo il passaggio del *bill*. Ma quando i senatori femmine sedessero nel Congresso è sperabile che dimostrassero maggior potenza logica di quelli che difendono la causa loro.

Per esempio Anthony sostenne che una donna fu Regina d'Inghilterra, un'altra dominò la Spagna, quindi, a senso dell'oratore, il diritto che ha il bel sesso a votare è inoppugnabile. Nè meno osservabili furono gli argomenti messi in campo per combattere la proposizione.

I campioni delle donne furono 9 nel voto e gli antagonisti 37, sicchè le donne non divideranno gli onori concessi ai negri.

Il programma del partito repubblicano può riassumersi nei seguenti punti:

1° Dare il suffragio ai negri negli Stati del Sud e abolire i loro governi e costituzioni di Stato

2° Tutti gli Stati del Sud (tranne il Tennessee che è rappresentato) esclusi dal Congresso.

3° Escludere detti Stati dalla prossima elezione del Presidente.

4° Restringere il potere esecutivo in guisa che non possa impedire le risoluzioni del Congresso.

E su queste questioni non concederanno cambiamenti di sorta. Quando oggi fu proposto il suffragio dei negri, Hall di Nuova York propose che si aggiungesse al *bill* una certa prova di cultura per dare il voto, ma non fu ascoltato.

Il Congresso è aggiornato sino al 2 gennaio.

— Si legge nel *Times*:

Abbiamo dinanzi agli occhi due importanti discorsi del conte Bismarck, uno detto nella Camera bassa del Parlamento prussiano intorno all'annessione dello Schleswig-Holstein, l'altro dinanzi alla Conferenza dei plenipotenziari dei principi che appartengono alla nuova Confederazione del Nord della Germania, presentando loro l'abbozzo della costituzione federale; entrambi toccano lo stesso argomento. Spiegano quanto ha fatto quell'uomo di Stato, ove fu impedita la sua azione, ove coartata, e quali ulteriori svolgimenti può avere la sua politica.

Il conte Bismarck dice chiaramente ai rappresentanti degli Stati germanici adunati a Berlino per organizzare la nuova Confederazione che fa mestieri che rassegnino una parte dell'indipendenza. Rispetto al mondo esterno è necessario che la Germania sia una. La sovranità militare diplomatica e commerciale dee essere centralizzata in un potere esecutivo di cui la Prussia si è messa a capo. Vero è che la Germania alla quale mira il progetto del conte Bismarck ha i suoi limiti al Meno. La Baviera, il Wurtemberg, il Baden non entrano ne' suoi calcoli. Prima di ogni altra cosa è necessario che il potere centrale sia irresistibilmente forte.

Tanto per la politica interna, quanto agli Stati esteri il conte Bismarck si occupa soltanto della Francia e della sola Francia. La Francia, ei crede, ha guadagnato meglio che perduto nel cambiamento testè fatto in Germania. Quei che negoziarono i trattati del 1815 speravano di avere alzato sulle frontiere della Francia uno Stato colossale di 75,000,000. La rivalità continua della Prussia e dell'Austria aveva, è vero, guastato il concetto, in guisa che la Francia aveva la supremazia illimitata sull'Europa.

La Germania ora, mercè la Prussia, nulla ha da temere dalla Francia, ma andava altrimenti nel luglio quando era sempre lontano il momento di ridurre affatto il grande risultato ottenuto. La Francia s'interpose tra i combattenti a Königgrätz e non fu possibile resistere, sia alla moderazione delle sue domande, o ai mezzi che senza dubbio poteva adoperare per farle valere.

Nessuno, dice il Bismarck, poteva aspettarsi da noi che facessimo due guerre nello stesso tempo. Quali fossero le condizioni proposte dalla Francia ora è noto. Intercedè solo per la sovranità nominale del Re di Sassonia, e per riservare i diritti degli abitanti danesi dello Schleswig-Holstein di disporre di se stessi col plebiscito.

Inutile trattenerci a considerare le conseguenze se Napoleone voleva il Reno, o se il conte Bismarck non avesse voluto sottostare a nissuna condizione. Fortunatamente il fato del mondo pendeva dalla decisione di due uomini ragionevoli, che impedirono le calamità che potevano nascere.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Scrivono alla *Provincia* da Villafranca:

Due fratelli, Sebastiano Vignolo ed Andrea, si recavano a casa loro dopo il mercato di Cavour dietro ad un proprio carro, quando alle 2 1/2 pomeridiane si videro aggrediti da tre assassini che, armata la mano di coltello e di revolver, loro intimarono di cedere quanto danaro tenevano. All'Andrea fu sparato un colpo di pistola che gli bruciò la faccia senza ferirlo gravemente, ma fu gettato subito a terra da due degli assalitori, mentre l'altro si batteva col Sebastiano.

Questi riuscì a scivolargli di mano e si mise a gridare *ai ladri!* mentre gli altri si affaccendavano per estorcere i danari all'Andrea. Tagliatagli la scarsella, gli tolsero L. 280 e si diedero a precipitosa fuga.

Intanto un altro fratello, che lavorava in un prato vicino, udita la voce del suo fratello che gridava, corse a prendere un fucile in casa, e diedesi ad inseguire gli assassini. Da trecento metri di distanza seppe tanto correre che si portò alla distanza di soli dieci passi; allora un malandrino gli sparò contro un colpo di revolver che fallì; ma quegli seppe colpire il malandrino nel fianco con una fucilata che lo fece cadere.

Arrivati in seguito cinque giornalieri in soccorso del fratello dei derubati, tre di loro inseguirono gli altri due assassini, e due stettero a tener di vista quello ferito che continuava a difendersi col revolver.

I primi tre raggiunsero alla distanza d'un miglio e mezzo i due malandrini, ad uno ruppero un braccio con un bastone, sicchè arresisi li condussero legati alla cascina.

L'altro, che fu lasciato caduto ed alla custodia dei due giornalieri, continuando a difendersi costrinse il fratello dei derubati a spararagli una seconda fucilata, ed infine essendo giunto a mettergli la bocca del fucile sullo stomaco intimandogli la resa, cedette e fu legato e condotto cogli altri due alla cascina. Qui vi fu ancora un combattimento di due ore, finchè i fratelli Vignolo con alcuni giornalieri li condussero a Villafranca in mano dei carabinieri.

— Regia Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie di Parma e Piacenza (tornata del 30 novembre 1866):

Il cav. Amadio Ronchini lesse una sua memoria intorno Jacopo Barozzi da Vignola, e Giacinto figliuolo di lui. Alquante lettere, ch'esso il Ronchini discoperse nelle incessanti sue ricerche fra' carteggi farnesiani, e ch'egli pubblica in appendice alla memoria, gli offersero il destro a dir cose nuove intorno il celebre Jacopo, ed a render noto viemmeglio Giacinto, architettore anch'egli, sul quale non tanto si rifranse lo splendore del nome paterno da sottrarlo al silenzio in che fu posto da parecchi autori di storie, o di biografie artistiche generali. Abbiam dunque dal Ronchini, primamente, come l'accademico Alessandro Manzuoli da Bologna (per lettera del 5 febbraio 1546) raccomandasse Jacopo al duca Pier Luigi Farnese, affinchè sen valesse nelle opere edilizie da lui divisate. È dubbio se il Vignola ricevesse incarichi da Pier Luigi, che fu spento l'anno dopo: è certo che le relazioni del valente artista co'Farnesi, se per non lungo tratto s'interruppero, furono del 1555 ripigliate, e si mantennero; perciocchè Jacopo, dal suddetto anno al termine de' suoi giorni, rimase agli stipendi del cardinale Alessandro figlio dell'ucciso duca. E lo splendido porporato allogò al Vignola la fabbrica del suntuoso palazzo di Caprarola; rispetto al quale, viene dal Ronchini posto in luce documento che accerta essere stato incominciato a' 3 maggio del 1559 la celebre mole. Incaricato poscia (invece dell'urbinate Paciotti, chiamato altrove) di quell'altra magnifica opera, che è il palazzo in Piacenza, detto la *cittadella*, il Barozzi entra negli Stati farnesiani, regnando Ottavio, sul cadere del 1560, e non prima, com'erasi affermato dal Milizia. La rettificazion di questo errore, il tempo in che Jacopo rimase a Piacenza, gl'incitamenti del cardinale al duca, perchè restituisse l'architetto all'opera di Caprarola; l'esser quest'ultimo partito dalle rive del Po nell'aprile del 1561, con doni del principe; l'aver lasciato in propria vece il figliuolo Giacinto, al quale affidossi anche la carica di commissario generale nelle cose d'ingegneria sguardanti Piacenza ed il suo territorio, son notizie, che per la prima volta si leggono, e che il Ronchini attinse ai documenti farnesiani. I quali pure gli dieder campo al piacevole racconto di strane controversie fra Giacinto ed un Giovanni Boselli, spezie di agente della duchessa, non sapremmo se più zelante o presuntuoso, il quale volea farla da architetto, e martellar di censure i due da Vignola. Giacinto finalmente ebbe licenza di tornare al padre all'aprirsi del 1562, allorchè Jacopo era per dare in luce le sue *Regole delli cinque ordini d' architettura*. Quanto alla data or detta, importa mettere in rilievo, che erroneamente, ovvero con incertezza, anche i più dotti scrittori aveano indicato l'anno della pubblicazione

---

tamente descritte, e la esposizione, aiutata da numerose e belle incisioni fatte appositamente ritrarre quasi tutte dal vero, è sì chiara, sì facile, che il lettore, ancorchè nulla si intendesse di macchine, trovasi in grado di apprezzare tutte le particolarità di quei complicati meccanismi. Non è però una semplice descrizione quella che volle darci l'egregio professore, ma prendendo ad esame ciascuna sgranellatrice, con quella sua famigliarità che solo è propria di chi continuamente tra le macchine studia e lavora, vuole rilevarci i pregi, scoprirci i difetti di ognuna, e tutte quelle innanzi descritte chiamando a confronto sotto i varii rapporti di sistema, di struttura, di proporzioni e di costo, pronunzia schietto decisivo giudizio su tutte, dà le norme sul miglior modo d'usarne, espone la qualità, la quantità di cotone che può sgranellarsi con esse, la copia e bontà di bambagia che può prodursi, il numero e l'attitudine delle persone richieste a sorvegliare l'andamento di caduna sgranellatrice, ad arrecarvi le volute riparazioni, e finalmente la natura, la misura, il costo della forza motrice necessaria per la loro azione.

A questo proposito l'A. consacra il capitolo sesto, prendendo a discutere sui principali risultati sperimentali finora ottenuti sui varii sistemi di macchine sgranatrici del cotone; in questo capitolo, che occupa la più gran parte dell'opera, e ad un tempo la più importante, vi troviamo una lunga e ben completa serie di quadri numerici, ripieni di preziosissimi dati riguardanti le macchine in discorso. Nel primo di essi sono consegnati i risultati degli esperimenti istituiti su otto macchine sgranellatrici da cotone presentate al concorso del 1859 dalla Associazione cotoniera di Manchester; sono dessi i primi esperimenti di qualche interesse, stati eseguiti in Inghilterra da W. M. Fairbaim, John Tow e James Nicholson. Segue un piccolo quadro di altre esperienze eseguitesi dipoi in Francia da Tresca al Conservatorio Imperiale di arti e mestieri sulla sola sgranellatrice a cilindri, e ad alimentazione continua di Durand; e dopo di esso tutti gli altri quadri riferisconsi a numerosissimi esperimenti fatti in Italia in due epoche distinte, cioè nel 1864 in Torino, in occasione della prima Esposizione dei cotoni italiani, e nel corrente anno, in cui ebbe luogo la seconda Esposizione in Napoli. Tralasciando di accennare le tante spiegazioni ed utilissime considerazioni che precedono e seguono gli accennati quadri, diremo solo come uno di essi sia degnamente illustrato da nome italiano, il signor Luigi Guarino di Salerno, che presentò alla pubblica mostra in Napoli una sua sgranellatrice a lamine, ingegnosissima macchina di nuova e curiosa disposizione, che ha giustamente richiamato molta attenzione sopra di sè. Di essa e di due nuovi perfezionamenti introdotti alle loro macchine dai fratelli Platt, e da Dunlop discorre lungamente il professore Cavallero in questo stesso capitolo, non avendolo forse potuto far prima per essere già inoltrata la pubblicazione della sua opera.

Col corredo di tanti dati raccolti l'A. si accinge a sciogliere l'interessante problema, quali sieno allo stato attuale delle cose le sgranellatrici più appropriate ai cotoni italiani; e, dopo averlo in men di due pagine risolto, parla del costo della sgranellatura meccanica in Italia; coll'eloquentissimo linguaggio delle cifre persuade, e su di un esempio pratico convince anche i più restii ad abbandonare la mala pratica della sgranellatura col manganello; rinforza il suo argomento facendo notare la qualità, senza confronto, migliore del prodotto ottenibile dall'uso delle macchine odierne, e termina il sesto capitolo enumerando ad uno ad uno i venticinque pubblici stabilimenti di sgranellatura di già stabiliti in Italia, facendo voti che crescano fra noi di numero e di importanza, e raccomandando a tutti i coltivatori di cotone indistintamente di ricorrere a simili opifizii, a meno che non vogliano essi crearne dei nuovi, certi che vi troveranno il loro tornaconto.

A rendere poi sempre più completo il suo *Manuale*, volle ancora il professore Cavallero aggiungere in un settimo ed ultimo capitolo alquanti cenni sui varii congegni, che più o meno direttamente si riferiscono alla sgranellatura del cotone; così ei descrive ancora gli strumenti per pulirlo avanti e dopo la anzidetta operazione, una serie di strettoi per imballarlo, per estrarne l'olio dai semi; un apparecchio a vapore di Wanklyn per ritornare in buona condizione il cotone fortemente compresso, ed infine le macchine motrici da adoperarsi per la sgranellatura. Le ruote idrauliche, le locomobili a vapore rurali, le ruote motrici a mano, ed una serie di maneggi a cavalli vi sono successivamente considerati; e non mancano quadri di risultati sperimentali per ciascun sistema di motore; anzi fra essi ci piace citare, specialmente per la sua novità, quello che riguarda le ruote idrauliche, dall' A. dovuto al cav. professore Pezzia ing. Giovanni, che diresse la costruzione in Piemonte di quei motori, a cui quei dati si riferiscono.

Prima di por termine al presente esame dobbiamo notare ancora un altro pregio di questa operetta, il quale a molti potrebbe forse passare inosservato; voglio dire nulla aver l'autore intralasciato per rendere il suo lavoro adatto a tutte le intelligenze; ei non dubitò per questo di far precedere a' suoi argomenti, e di mano in mano che ne occorreva il bisogno, tutte quelle definizioni e nozioni elementarissime che parecchi stoltamente disdegnano scrivere, che molti potrebbero forse trovare per loro superflue, ma che moltissimi invece troveranno indispensabili.

Diremo infine che il *Manuale delle macchine per isgranellare il cotone* è un elegante volume in ottavo grande, di poco più di cento pagine, accompagnato da magnifico atlante di nº 6 tavole litografate, con circa cinquanta figure, che nulla lasciano a desiderare per originalità, per disposizione e per nitidezza di tracciato, unitamente ad una veduta prospettica della *Sala delle macchine* della prima Esposizione dei cotoni italiani in Torino. Amiamo sperare che molti si saranno invogliati di leggerlo, che i coltivatori italiani sapranno trarne profitto.

Ing. G. SACHERI.

di un libro si celebre; ed il Ronchini ebbe la ventura di trovar documento, e merito d'avvertire, che, a mezzo appunto del rammentato anno 1562, il da Vignola diede fuori quelle *Regole*, che sono da tre secoli il libro elementare più consueto in ogni scuola architettonica. Sol toccando delle notizie relative all'esimio architetto parmense Giambattista Fornovo; del ritorno a Piacenza di Jacopo; delle arroganti insistenze del Boselli, benchè si volesse ridotto alla sola parte sua, ci arrestiamo col Ronchini a quella lettera di Bartolommeo Ammanato, che, ignota prima, ed offertasi nell'originale al nostro autore, vien pubblicata da lui. Essa leva a cielo i pregi dell'edifizio di Caprarola, scrivendone al cardinal Farnese, e vedesi dettata con quella spontanea vivezza di sentimento, quasi entusiasmo, che dimostra (e l'istesso Ammanato lo afferma) niun' adulazione, o piaggeria, nell' encomio. Giunto all'anno 1573, in cui Jacopo cesse al destinato comune de' mortali, il Ronchini prosegue dicendo di Giacinto, che avrebbe tentato riordinare l'opera paterna intitolata: *Le due regole della prospettiva pratica*; ma non avrebbe forse saputo far bene, e fu savio rinunziando volenteroso il compito ad illustre scienziato, Ignazio Danti da Perugia, domenicano. Con la vita del genitore parve chiudersi a Giacinto ogni fortuna; ed eccolo (è sempre il Ronchini che narra, e comprova) presentarsi con la scoperta di un suo metodo, pel quale una fortezza, anche debole e scarsamente munita, avrebbe potuto resistere all'impeto di qual si fosse esercito. Non diremo se, allo spacciare l'annunzio strepitoso, Giacinto parlasse fuor di coscienza, o per quelle illusioni onde gl'intelletti mediocri danno la più assurda fiaba per un famosissimo trovato; nè meraviglieremo che, a sostegno degl'irrazionali propositi, spiattellati in un libro a stampa, non pochi uomini di reputazione facessero testimonio; che de' ciurmatori, e dei creduli non fu mai difetto in verun tempo: noteremo essere nella memoria corretto un errore, in cui cadde il Tiraboschi, riguardo alla data del suddetto libro, il quale, bene osserva il Ronchini, pur ebbe per avventura a recar frutto all'autore che l'istesso Ronchini ci dimostra invitato in Polonia, poi chiamato in Ispagna; passato all'ultimo nelle Fiandre sotto le bandiere di Alessandro Farnese, ov'è perduto di vista, ove potrebb'esser perito in alcuna delle sanguinose battaglie combattute a' que' giorni; e dove forse, con le spoglie di oscuri soldati, vennero confuse sotterra quelle del figliuolo di Jacopo da Vignola.

Il segretario: PIETRO MARTINI.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che il dipartimento dei telegrafi delle Russie, nello scopo di mantenere col a China regolari comunicazioni col mezzo del telegrafo stabilito sulla frontiera chinese a Kiakhta e del servizio postale aperto fra Kiakhta per Ourg e Kalgan a Pekin e Tieu-tsin avea risolto di organizzare presso la delegazione imperiale russa di Pekin un'agenzia telegrafica.

Questa agenzia ha ora cominciate le sue operazioni, e le corrispondenze colla China garantite da una incessante sorveglianza possono, salvo circostanze impreviste, arrivare in quindici giorni da Kiakhta a Pekin per la posta, e più presto ancora per istaffetta.

I dispacci della Russia e dell'Europa occidentale diretti a Pekin ed a Tieu-tsin sono spediti per telegrafo sino a Kiakhta al prezzo di tariffa, e poi per la posta pagando 50 centesimi di porto.

Il prezzo d'una staffetta fra Kiakhta e Tieu-tsin resta fissato:

Per una staffetta a cavallo, rubli 98; per una staffetta a due cavalli, rubli 147.

La posta parte 4 volte al mese da Kiakhta, il 5, 12, 19 e 26 di ogni mese, nuovo stile, e da Pekin per Kiakhta il 4, 11, 27 e 29.

I dispacci destinati per Pekin e Tieu-tsin sono diretti all'agenzia russa, la quale li fa pervenire alla loro destinazione.

I dispacci per la Russia e per l' Europa sono ricevuti all'agenzia russa al prezzo di tariffa e mandati per posta a Kiakhta e di là col telegrafo.

— Si legge nel *Journal d'Indre-et-Loire*:

Siamo stati un' altra volta minacciati d'inondazione, e ci troviamo nelle più tristi condizioni perchè le breccie aperte dall'ultima inondazione non erano ancora chiuse.

Fortunatamente il pericolo è stato scongiurato mercè la grande attività impiegata nei lavori a Amboise e Conneint. Però si ebbero a lamentare gravi danni sulla sinistra della Loira, dove questo fiume si unisce allo Cher, la strada di Azay-le-Rideau a Port Baulet è stata innondata, ed a Huismes e nei dintorni ruinate le terre.

— Il *Courrier del'Eure* annunzia che a Evreux e nei dintorni sono inariditi tutti i pozzi tranne pochi dei più antichi che sono di una profondità eccezionale. Eppure l'annata è stata estremamente piovosa, e negli ultimi giorni, dice quel giornale, eravamo leteralmente innondati da una pioggia incessante.

Pare che l'acqua abbia lasciato le vene sotterranee dove crea la sorgente per vaporizzarsi e condensarsi in nubi nelle regioni più alte dell'atmosfera, e bagnare le superficie del suolo.

La mancanza delle nevi e dei ghiacci nell'anno scorso può esser stata la cagione di questa aridità delle sorgenti.

— Una statistica compilata testè mostra che a Londra vi sono 110,000 fanciulli abbandonati nelle vie Molti fanno il possibile per mandarli a scuola, ma le scuole non bastano, perchè il nutrimento dello spirito rende necessario il nutrimento efficace del corpo.

Alcuni uomini di buona volontà presieduti dal duca di Shaftesbury, commossi da tanta miseria vedendo i fanciulli disfatti, pallidi, e sopratutto indeboliti — e la debolezza aumenta ognor più tra la fortissima delle razze, l'anglo-sassone, — hanno fondata la *Società dei fanciulli poveri*.

La Società si è rivolta a tutti, e tutti, secondo la propria possibilità, hanno offerto dalla lira sterlina fino al *penny*.

La Società esercita le sue funzioni così:

Ogni sabato in tutte le scuole gratuite, coi fondi elargiti dai sottoscrittori, si dà ai fanciulli un pranzo.

Ogni fanciullo, secondo la sua età, ha un piatto di carne di manzo o di montone, delle patate, una tazza di the, dacchè la birra ed i liquori sono proibiti saviamente. Ed è anche vietato di portar via il pranzo, perchè la Società si è proposta di accrescere e dare incremento allo sviluppo fisico dei bambini. I quali debbono finire quel pasto nella scuola sotto gli occhi del maestro. In tal modo quei meschini provano almeno una volta per settimana le gioie soavi della famiglia, ben serviti, accarezzati dai componenti la Società, i quali una volta per ciascheduno assistono ai pranzi. Un membro della Società così descrive uno dei pranzi della scuola di *White Chapel*:

Immaginate una immensa sala con 180 bambine da una parte e 150 bambini dall'altra. La scuola era finita, tutti avevano chiusi i libri ed i quaderni loro. Ecco che a ciascun convitato vien dato un bel pezzo di manzo, delle patate ed una fumante tassa di the.

Durante il pranzo, delle graziose e gentili signore vengono a dar coraggio ai fanciulli, li accarezzano e talora danno loro, furtivamente, perchè è vietato, qualche moneta che dopo il pranzo del sabato assicura quello della domenica.

Il pranzo non andò in lungo, mercè l'appetito di quei bambini; dopo il pranzo una preghiera, poi tutti assieme cantarono il *God save the queen*.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 8.

I fiumi Amazzone, Tocantins e San Francisco furono aperti al commercio di tutte le nazioni.

Parigi, 29.

Il *Moniteur* pubblica un decreto in data 27 dicembre, il quale ordina che, a datare dal 1° gennaio, vengano soppressi nei porti francesi i diritti di tonnellaggio, eccetto per quelle nazioni che da parte loro aggravano le navi francesi di tasse differenziali.

Berlino, 29.

Il ministro francese marchese di Lavalette e l'ambasciatore Benedetti furono decorati delle insegne dell'Aquila nera.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Fondi francesi 3 0/0	69 50	69 50
Id. 4 1/2 0/0	98 35	98 40
Consolidati inglesi	90 1/4	90 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	56 55	56 55
Id. (fine mese)	56 50	56 65
Id. (15 genn.	56 55	56 70
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	495	498
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	306	310
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	72	75
Id. Lomb.-venete	385	385
Id. Austriache	403	403
Id. Romane	76	—
Obb. strade ferr. Romane	139	133
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 29.

L'*Etendard* smentisce la notizia che Djemil pascià abbia comunicato al march. di Moustier la nota che il gabinetto turco inviò a quello di Atene.

Lo stesso giornale assicura essere infondata la voce che le grandi potenze trattino per intervenire negli affari di Candia.

Londra, 29.

Il Parlamento è convocato pel 5 febbraio.

Vienna, 30.

La *Gazzetta di Vienna* ha ricevuto alcune notizie di Atene le quali rettificano le informazioni dei giornali greci.

Il Governo inglese non assunse alcuna responsabilità per gli atti del capitano Pym, il quale trasportò in Grecia molte famiglie cretesi. In seguito alle rimostranze della Porta ed alle osservazioni di lord Lyons, l'ammiraglio inglese ordinò all'*Assurance* di ritornare a Malta, e destinò un'altra cannoniera per la stazione di Candia. I vice consoli inglesi al Pireo ed in Atene non furono autorizzati ad accettare le funzioni di membri corrispondenti del Comitato filocretese.

Il ministro inglese, lord Lyons, informato che si sta armando la corvetta greca, l'*Ellade*, per inviarla eventualmente a proteggere il *Panellenium*, indirizzò serie rimostranze al Governo greco insistendo sulla necessità che quella corvetta sia disarmata. Sembra che la spedizione dell'*Ellade* sia stata concertata segretamente fra il ministro della marina e alcuni suoi colleghi.

Madrid, 30.

Il Governo destinò sei milioni di franchi per l'ammortizzazione del debito pubblico.

Parigi, 30.

Il *Moniteur* dà la lista di trenta bastimenti i quali sono destinati a recarsi al Messico per imbarcare le truppe. Per l'8 gennaio tutti questi legni saranno partiti dalla Francia.

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Otello* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Donizetti: *La Favorita*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Aristocrazia e commercio — Cane e gatto.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Un bicchier d'acqua.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Don Marzio maldicente alla bottega del caffè.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 dicembre 1866, ore 8 ant.

L'abbassamento del barometro dura, e soprattutto nel settentrione e nel centro della Penisola, la colonna è scesa di 6 a 7 mm. Le pressioni sono nel settentrione un poco sotto la normale, e durano al di sopra solamente nel mezzogiorno. Cielo coperto, pioggia qua e là e mare mosso. I venti dominanti con qualche intensità sono il libeccio e il maestro; e anche nell'alto soffia il maestro.

Probabile duri la stagione caldo-umida con pioggie, senza pericolo di burrasche, e che il vento spiri sempre più al 4° e 1° quadrante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 28 dicembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 54,5	mm 54,5
Termometro centigrado	8,0	11,0	6,5
Umidità relativa	80,0	70,0	83,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 13 0 / minima + 6 5

Minima nella notte del 29 dicembre + 6 0

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Commissariato Generale delle Strade Ferrate

PROSPETTO DEL PRODOTTO DELLE FERROVIE DEL REGNO NEGLI ANNI 1864 - 1865.

ANNO 1864

	LINEE	PERIODI DELL' ESERCIZIO	Lunghezza media esercitata — Chilometri	VIAGGIATORI	BAGAGLI E CANI	MERCI A GRANDE VELOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ	INTROITI DIVERSI	PRODOTTO TOTALE	PRODOTTO MEDIO per Chilometro
ALTA ITALIA	Esercitate dallo Stato (1)	dal 1° gennaio al 31 maggio	390	4,288,745 08	176,863 20	604,758 49	5,084,754 85	147,554 81	10,302,676 43	27,732 98
		dal 1° giugno al 31 dicembre	569	7,626,230 13	338,039 15	945,536 71	7,132,220 51	251,225 50	16,293,252 »	
	Lombardia	dal 1° gennaio al 31 dicembre	440	5,625,884 »	175,373 »	712,261 »	3,009,301 »	139,016 »	9,661,835 »	21,958 71
	Italia Centrale	id. id. id. id.	273	3,067,901 »	154,186 »	445,552 »	1,693,872 »	61,753 »	5,423,264 »	19,865 43
ROMANE	Livornesi	dal 1° gennaio al 14 maggio	114	1,254,019 96	37,382 56	92,205 59	506,144 46	12,771 88	1,992,524 45	18,963 20
		dal 15 maggio al 31 dicembre	203	2,630,079 87	71,579 67	148,137 70	1,144,056 05	24,958 29	4,018,811 58	
	Maremmane	dal 1° gennaio al 14 maggio	49	111,147 93	2,436 09	6,580 79	34,153 50	1,290 77	155,609 08	3,123 06
		dal 15 maggio al 31 dicembre	133	288,897 13	8,666 83	15,972 56	95,980 76	3,[illegible]71 08	412,788 36	
	Centrale Toscana	dal 1° gennaio al 14 maggio	63	253,715 77	24,740 15	6,351 41	149,664 77	»	434,472 10	7,292 12
		dal 15 maggio al 31 dicembre	08	493,790 71	42,375 05	11,248 79	265,066 44	»	812,480 99	
	Napoli-Isoletta	dal 1° gennaio al 14 maggio	66	555,761 63	36,231 02	10,744 57	69,194 17	28,944 84	700,876 23	10,905 08
	Cancello-S. Severino	dal 15 maggio al 31 dicembre	115	1,015,047 01	55,828 92	17,672 68	133,069 37	51,326 39	1,272,944 37	
	Bologna-Ancona	dal 1° gennaio al 30 giugno	122	985,216 29	39,836 65	127,930 09	444,906 24	5,258 71	1,603,147 98	13,140 55
MERIDIONALI	Bologna-Ancona (2)	dal 1° luglio al 31 dicembre	124	1,249,193 20	50,785 55	146,326 23	488,288 75	6,056 41	1,940,650 14	15,650 40
	Ancona-Brindisi	dal 1° gennaio al 31 dicembre	308	1,400,537 41	48,908 41	128,150 65	295,141 60	7,439 81	1,880,177 58	8,995 13
	Napoli-Eboli	id. id. id. id.	80	1,440,931 73	13,034 85	87,575 56	109,603 72	8,787 43	1,609,933 29	
V. E.	Calabro-Sicule Palermo-Trabia	id. id. id. id.	16	191,954 47	5,893 11	566 30	12,448 10	446 60	211,308 58	13,206 78
		TOTALE	3,173	32,479,053 02	1,282,160 21	3,457,571 12	20,757,866 29	750,401 52	58,726,752 16	18,508 27

ANNO 1865

	LINEE	Lunghezza media esercitata — Chilometri	VIAGGIATORI	BAGAGLI E CANI	MERCI A GRANDE VELOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ	INTROITI DIVERSI	LINEE PARZIALI PRODOTTO TOTALE	LINEE PARZIALI PRODOTTO medio per CHILOMETRO	GRUPPI SOCIALI LUNGHEZZA	GRUPPI SOCIALI PRODOTTO TOTALE	GRUPPI SOCIALI PRODOTTO per CHILOMETRO
ALTA ITALIA	Esercitate dallo Stato (1)	413	4,297,813 40	173,217 77	612,776 67	4,616,509 44	188,901 84	9,889,219 12	24,146 24	Chilometri 1,773	41,443,252 06	23,374 64
		613	6,875,153 04	319,912 58	1,049,329 58	6,559,639 64	80,795 34	14,884,830 18				
	Lombardia	453	5,492,103 45	185,744 35	767,219 30	3,022,254 93	84,972 96	9,552,294 99	21,086 74			
	Italia Centrale	294	3,731,073 19	226,207 57	676,178 69	2,438,042 35	45,405 97	7,116,907 77	24,207 16			
ROMANE	Livornesi	120	1,377,508 71	42,157 05	118,655 97	654,676 93	16,255 05	2,209,253 71	20,957 13	Chilometri 1,039	13,002,506 90	12,514 44
		207	2,903,146 15	90,500 16	217,258 73	1,388,070 47	44,753 39	4,643,728 90				
	Maremmane	82	256,366 10	20,189 32	16,807 11	80,516 70	1,834 13	375,713 36	4,757 32			
		142	465,953 »	34,721 87	29,738 95	154,681 25	4,831 33	689,926 40				
	Centrale Toscana	63	244,811 16	21,922 56	6,828 75	160,912 76	»	434,475 23	7,038 09			
		122	426,283 67	32,283 65	16,650 58	392,354 33	»	867,572 23				
	Napoli-Isoletta	66	640,869 16	40,253 95	11,356 58	117,370 58	20,738 54	830,588 81	11,264 42			
	Cancello-S. Severino	115	920,370 70	48,624 38	12,911 37	210,085 79	16,279 25	1,208,274 49				
	Bologna-Ancona	122	947,265 77	35,797 73	134,222 96	548,358 51	77,331 80	1,742,976 77	14,286 69			
MERIDIONALI	Bologna-Ancona (2)	124	2,958,529 08	125,442 79	354,185 37	1,066,798 54	16,300 67	4,521,256 45	8,046 09	Chilometri 751	6,042,616 71	8,046 09
	Ancona-Brindisi	547										
	Napoli-Eboli	80	1,315,428 75	9,510 76	51,389 36	132,986 07	12,045 32	1,521,360 26				
V. E.	Calabro-Sicule Palermo-Trabia	32	242,439 67	9,642 11	4,469 56	19,948 65	701 95	277,201 94	8,662 56	Chilometri 32	277,201 94	8,662 56
	TOTALE	3,595	33,095,115 00	1,416,128 60	4,079,979 53	21,563,206 94	611,147 54	60,765,577 61	16,902 80	Chilometri 3,595	60,765,577 61	16,902 80

(1) Le linee esercitate dallo Stato vennero cedute il 1° giugno 1865 alla Società dell'Alta Italia.

(2) La linea Bologna-Ancona figura fra quelle della Società delle ferrovie Meridionali a cominciare dal 1° luglio 1865, epoca della cessione ad essa fattane dalla Società delle ferrovie Romane a cui prima apparteneva.

SOCIETÀ ANONIMA
delle
STRADE FERRATE ROMANE
— Sezione *Nord* —

AVVISO,

Il pagamento degl'interessi dovuti agli appresso titoli della già *Società delle Strade Ferrate Livornesi*, cioè:

alle 79,781 azioni sociali non ancora ammortizzate;
» 20,705 obbligazioni di serie A idem
» 7,067 » B idem
» 69,680 » C idem
» 99,543 » D_1 idem
» 129,405 » D_2 idem

comincierà in Firenze il dì 2 dell'entrante mese di gennaio alla Cassa della Società nel palazzo della Direzione, posto sulla Piazza Vecchia di Santa María Novella, n° 7; e fino ad ulteriore avviso avrà luogo dalle ore 10 antim. alle 3 pom. in tutti i giorni non interamente festivi, *escluso* il *lunedì* e *venerdì* di ogni settimana, e il dì *dieci* e *venticinque* di ciascun mese.

Il pagamento degl'interessi stessi sulle appresso serie di obbligazioni potrà pure effettuarsi presso i seguenti:

Per la Serie C e D_1

a **Parigi** . . . . Signori Marcuard, André e Comp.
a **Londra** . . . . Signori Rodocanacchi figli e Comp.
a **Bruxelles** . . . . . Signori Bischoffsheim e de Hirsch.
a **Francoforte S/M** . Incaricato speciale della Banca del commercio e dell'industria di Darmstadt.
a **Ginevra** . . . . . . Signori Lombard, Colier e Comp.

Per la Serie D_2

a **Parigi** . . . . Signori Fratelli de Rothschild.
a **Londra** . . . . Signori N. M. Rothschild.
a **Bruxelles** . . . . . Signori S. Lambert.
a **Francoforte S/M** . Signori M. A. de Rothschild e Figli.

Per quanto concerne la presentazione, verifica e registrazione dei cuponi, nonchè il rilascio dei relativi mandati di pagamento sopra questa Cassa sociale, restano in vigore le vigenti discipline.

La Società delle Strade Ferrate Romane avendo obbligo di rivalersi verso i portatori dei titoli anzidetti della tassa sulla ricchezza mobile per la quota governativa relativa al secondo semestre 1866, all'atto del pagamento sarà fatta la ritenuta dell'8 p. %, e così saran ritenute pel semestre al 2 gennaio 1867 e per ciascuna cedola le somme seguenti:

Centesimi 84 per ogni cedola delle azioni della Società delle già Strade Ferrate Livornesi;

Centesimi 60 per ogni cedola delle obbligazioni della Società suddetta di Serie A, B, C, D_1 e D_2.

Parimenti saranno pagati alla Cassa della Società nel palazzo della Direzione e presso gli agenti all'estero gl'interessi dei suddetti titoli scaduti il 1° luglio del corrente anno, e non anche presentantisi per il pagamento alla Tesoreria centrale del Regno, che col 31 dicembre cesserà di farne il servizio.

I suddetti agenti della Società all'estero pagheranno pure le cedole delle azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi e delle obbligazioni di Serie A e B, salva sempre la ritenuta dell'8 per cento dovuto al Governo per tassa sulla ricchezza mobile, e purchè sia posta a carico dei portatori delle medesime la differenza del cambio.

Firenze, 29 dicembre 1866.

Il Direttore degli Affari Sociali
G. Morandini.

3542

3539

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 16 al 31 Ottobre 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 70,522	L. 233,366 36	
Trasporti a grande velocità	» 39,533 »	
Trasporti a piccola velocità	» 124,125 52	
Introiti diversi	» 1,310 35	L. 398,335 23

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 61,116	L. 57,222 65	
Trasporti a grande velocità	» 3,167 53	
Trasporti a piccola velocità	» 8,319 50	
Introiti diversi	» 19 55	L. 68,729 23
Totale delle due reti (chilometri 982)		L. 467,064 46
Prodotto chilometrico		L. 475 62

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 858)	L. 280,717 26	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 70,338 24	
Totale delle due reti (chilometri 938)	L. 351,055 50	
Prodotto chilometrico		L. 374 25
Aumento dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 101 37

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 894,24)	L. 7,381,256 39	
Rete Mediterranea (chilometri 83,26)	» 1,156,396 15	
Totale sopra chilometri 977,50	L. 8,537,652 54	
Prodotto chilometrico		L. 8,734 17

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 776,44)	L. 5,067,700 69	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 1,326,824 03	
Totale sopra chilometri 856,44	L. 6,394,524 72	
Prodotto chilometrico		L. 7,466 40
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 1,267 77

REGIO ARCISPEDALE
DI SANTA MARIA NUOVA E STABILIMENTI RIUNITI
DI FIRENZE.

AVVISO.

In seguito al Regio decreto del dì 22 novembre 1866, col quale è stata ordinata la separazione del Manicomio di Firenze dall'Amministrazione di Santa Maria Nuova e Stabilimenti riuniti, si avvisano tutti gl'interessati che la corrispondenza relativa alla gestione di detto Manicomio fino a tutto il dì 31 dicembre 1866 dovrà essere proseguita con la Direzione di Santa Maria Nuova, mentre quella attinente alla gestione del 1867 in poi sarà tenuta con la **Direzione del Manicomio di Firenze.**

Lo stesso sistema di corrispondenza dovrà tenersi per le riscossioni e pagamenti che si riferiscono alle due suddette epoche. 3529

PIANTICELLE DI GELSI PRIMITIVI
VEGETAZIONE MAESTOSA

NUOVA ACCLIMAZIONE per procurare vergini e sani innesti, e cibo atto a ripristinare nell'antico vigore i bachi da seta e quindi il loro seme. come risulta dai fatti ottenuti e pubblicati.

Per le commissioni e schiarimenti dirigersi in Milano a G. CATTANEO, via San Maurilio, n° 21, od agli incaricati signori A. LAVEZZARI, via Lauro, n° 3. — G. VITTADINI, San Sepolcro, n° 9. — P. BIFFI, piazza del Duomo, n° 8. — In Vimercate, a LUIGI CASANOVA, ingegnere, e per tutta la Toscana in Firenze ai signori M. T. GALLETTI e C. via Lambertesca, n° 18. 3460

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 13 Dicembre 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 69,268,594 83
Id. id. nelle Succursali	» 13,643,073 30
Esercizio delle zecche dello Stato . . .	» 12,080,562 42
Portafoglio nelle Sedi	» 154,694,332 59
Anticipazioni id.	» 21,505,263 16
Portafoglio nelle Succursali	» 31,099,871 34
Anticipazioni id.	» 13,715,464 83
Effetti all'incasso in conto corrente . .	» 171,188 62
Immobili	» 5,723,956 96
Fondi pubblici	» 12,976,440 »
Azionisti, saldo Azioni	» 21,753,800 »
Spese diverse	» 3,017,788 26
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	» 522,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	» 260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866) . . .	» 8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	» 27,500,000 »
Diversi	» 980,301 28
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito	» 44,583,728 77
	L. 691,855,704 10

3541

Passivo.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 454,268,969 60
Fondo di riserva	» 12,979,166 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. . . ; non disponibile 22,515,310 93)	22,515,310 93
Prestito 425 milioni	» 152,368 36
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 4,045,086 05
Id. id. nelle Suc.	» 1,226,795 29
Id. (non disponibile)	» 13,646,752 23
Servizio del Debito Pubblico	» 5,169,556 75
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	» 23,744,588 46
Dividendi a pagarsi	» 121,361 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 983,191 69
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	» 1,913,168 94
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	» 1,359,678 59
Benefizi del semestre in corso comuni	» 21,937 12
Marche da bollo in circolazione	» 1,850,625 »
Diversi (non disponibile)	» »
Mandati a pagarsi	» 47,857,127 43
	L. 691,855,704 10

Visto: Pel sindacato governativo
G. Del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in-folio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA
TORINO
Via D'Angennes

DECRETI REALI

EREDI BOTTA
FIRENZE
Via Castellaccio

E

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo . . . . L. 0 60
Indice alfabetico-analitico » 0 70
» Tasse di Registro . . . . . » 1 20
Indice alfabetico-analitico » 1 10

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA.

3535

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PARMA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n° 793 e 24 novembre 1864, n° 2006.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 gennaio 1867, negli uffizi della Direzione demaniale suddetta, posti in Parma strada San Michele, n° 111, in nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, si procederà agl'incanti mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva degli stabili descritti al numero 128 del XV° elenco, e nei numeri 143 e 148 del XVI° elenco, pubblicati nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Parma de'giorni 3 e 20 maggio 1864 n° 99 e 112; i quali elenchi insieme coi relativi documenti trovansi depositati negli uffizi della Direzione predetta.

Gli stabili che si pongono in vendita sono i seguenti:

1° lotto — Possessione Montirone-Terramarna in Marano e Monticelli, comuni di Marore e Montechiarugolo, in tre distinti corpi; terreni coltivi a filari d'alberi e viti e coltivi semplici con banchi di terra marna, prativi irrigatorii per mezzo del Canale maggiore e per pochissima parte pascolivi, con fabbricato colonico in parte ad uso civile e rustiche dipendenze. È distinta in catasto sotto i numeri de'piani 102, 110, 111, 112, 113, 114, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130 sezione E del comune di Marore, e numeri 2, 3, 4 sezione G del comune di Montechiarugolo, per l'estensione di ettari 30 77 76, di cui 21, 27, 48 nel comune di Marore, e 9, 50, 28 in quello di Montechiarugolo.

2° lotto — Proprietà Corte di Giarola, nelle ville di Giarola e Oppiano, e pezza di terra aggiuntavi detta *Costale o della Commenda*, il tutto nei comuni di Collecchio e Fornovo, in due distinti corpi; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, arativi semplici, prativi irrigatorii colle acque del Canale detto *d'Oppiano e di Giarola*, con vasto fabbricato comprendente casa civile, abitazioni coloniche, ampie stalle e fienili, locali rustici, porticati, tettoia, cascina e casello ed altre dipendenze, presso cui avvi la chiesa parrocchiale di Giarola, la rispettiva canonica, e a poca distanza il cimitero, inoltre e pure a poca distanza, con una casa colonica già ad uso di molino, ch'era mosso dalle acque del Canale d'Oppiano innanzi che venisse corroso il vecchio incile esistente di fronte alla proprietà d'Oppiano già goduta dai monaci Benedettini di San Giuliano o di San Giovanni di Parma, ora del demanio, e con diritto a detta proprietà *Corte* di riattivare il molino se e come la condizione del Canale lo permettesse. È figurato il lotto nel catasto dai numeri del piano 33 *a*, 33 *b*, 34, 35, 37*bis*, 38, 40 *a* parte, 40 *b* parte, 41 parte, 42 parte, 128, 129, 130, 131, 132 *a*, 132 *b*, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 140*bis*, 141, 142, 143, 146, 147, 148, 150, 151, 152, 153, 155, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172 sezione H del comune di Collecchio, e dal numero 113 sezione A del comune di Fornovo, per la estensione di ettari 117, 96, 28.

3° lotto — Proprietà Casino di Collecchiello (massima parte di essa) nella villa di Collecchiello, comune di Collecchio, intermediata dalla strada comunale a Collecchio, detta *de' Carmelitani* dal rio Mannbiola e dalla strada a Vicofertile, presso la quale scorre il canale Naviglio Taro; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, e prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglio Taro suddetto, con tre fabbricati, uno de'quali detto il *Casino*, ad uso di conveniente e comoda abitazione civile, con alcuni rustici ed orto, il tutto recintato da muri, e due detti *Casella e Palazzo* ad uso colonico e dipendenze rurali. È figurata nel catasto dai numeri del piano 120, 122, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, parte (per ettari 0 13 37 / 0 13 38) rendita lire (6 01 / 4 72), 142 parte (per ettari 0 68 60 / 0 68 60, lire 53 51 / 38 41), 143 parte (ettari 1 08 10, lire 36 53), 144, 145, 146, 147 e 148 sezione K, e numeri 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 sezione L, per la complessiva estensione di ettari 63 99 24.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo, rispettivamente ribassati del 20 per cento, giusta il decreto ministeriale 28 dicembre 1865, e così:

1° lotto — Montirone-Terramana — Prezzi di stima L. 68,817 40 — Prezzi ridotti L. 55,053 92.

2° lotto — Corte di Giarola — Prezzi di stima 136,137 67 — Prezzi ridotti L. 108,910 14.

3° lotto — Casino di Collecchiello — Prezzi di stima 111,586 00 — Prezzi ridotti 89,268 80.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella stabilita secondo i diversi casi dall'art. 59 del R. decreto 14 settembre 1862, n° 812.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, far constare a chi presiede i medesimi di avere depositato alla cassa del ricevitore demaniale in Parma in danaro, in biglietti della Banca Nazionale od in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta dei lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte seconda; oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo art. 15.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare nell'uffizio della Direzione demaniale summentovata.

In caso di deserzione del presente esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Parma, 21 dicembre 1866.

I notaj della Direzione demaniale di Parma.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA.

Gli interessi sulle azioni della Cassa suddetta in ragione di lire 3 75 per azione verranno pagati a datare dal 15 gennaio prossimo contro esibizione dei titoli per apporvi la relativa dichiarazione:

In Livorno presso la Cassa della Società dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.
In Firenze presso la sua succursale.
In Genova presso la Cassa di sconto.
In Torino presso il Banco di sconto e sete.
In Milano presso i signori Mazzoni e C., succursale Ubold.
In Ginevra al Cambio del giorno presso i signori P. I. Bonna e C.
In Parigi al Cambio del giorno presso i signori Heutsch Lutscher e C.

Livorno, 28 dicembre 1866.

Il direttore
E. Arbib.

3537

IL RATTO DI POLISSENA

Gruppo del prof. Pio Fedi. — In fotografia grande L. 3. — In biglietto di visita centesimi 50 Si spedisce in provincia mediante l'aumento di cent. 5.
Dirigersi o Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze. 3538

Firenze - NUOVA PUBBLICAZIONE. - Barbèra

I MIEI RICORDI
DI MASSIMO D'AZEGLIO
Due vol. col ritratto dell'autore
Prezzo L. 9

Mediante vaglia postale sarà mandato franco di spesa a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA, Firenze. 3506

BANCA FONDIARIA ITALIANA
Sede sociale, via Ospedale, numero 28, Torino.

Si avvertono i signori azionisti della Banca Fondiaria Italiana che gl'interessi dovuti sulle azioni *interamente versate* saranno pagati a datare dal 1° gennaio prossimo in ragione di *lire cinque* per ogni azione, dietro presentazione del titolo definitivo:

In Torino, alla Sede centrale, via Ospedale, n° 28.
In Bari, alla Sede compartimentale per le Puglie.
In Foggia, alla Succursale.
In Lecce, alla Succursale,
Nelle altre città e paesi, ove vi sono corrispondenti della Banca Fondiaria Italiana.

Il direttore generale gerente
Carlo Ferraguti.

3528

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.